

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1882

Onorevole Lanzara, mi pare che possa essere soddisfatto. (*ilarità*)

LANZARA. Poichè il ministro e la Commissione accettano la mia proposta, io non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Allora porrò ai voti l'articolo 62, così concepito:

« Sono abrogate tutte le disposizioni delle leggi anteriori in quanto sieno contrarie a quelle della presente legge.

« Nulla però è innovato in quanto alle bonificazioni in corso che si fanno direttamente dallo Stato, con o senza il concorso degli enti interessati o dei privati.

« Per la loro successiva manutenzione si applicheranno le disposizioni degli articoli 48, 49, 50 e 51 della presente legge. »

Chi approva l'articolo 62 ed ultimo (*Oh! oh!*) così formulato è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Ora invito la Commissione a voler riferire, se c'è da riferire, su quelle parti che devono essere coordinate dopo tutte le variazioni che sono state successivamente introdotte.

ROMANIN-IACUR, *relatore*. Sono due brevi correzioni di forma, l'una all'articolo 11 dove si è detto: « non mai però oltre la spesa » sostituire: « oltre il dispendio occorso. »

PRESIDENTE. Sta bene; all'articolo 11 è detto: « non mai però oltre il dispendio occorso e fatta deduzione dei 3/10. » *La spesa occorsa*, mi pare si dovrebbe dire secondo il linguaggio solito.

ROMANIN-IACUR, *relatore*. Va bene: « non mai però oltre la spesa occorsa. »

PRESIDENTE. La Commissione dunque propone che là dove era detto: « oltre lo speso » si dica: « oltre la spesa occorsa. »

Chi approva questa variazione è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Qual'altra correzione propone la Commissione?

ROMANIN-IACUR, *relatore*. L'articolo 59 sembrerebbe meglio espresso così:

« Per i consorzi che si estendono a più provincie, sono competenti a compiere gli atti prescritti dalla presente legge il prefetto e la deputazione provinciale della provincia nella quale è situata la maggior parte della superficie da bonificare. »

Risulterebbero soppresse una volta le parole: « il prefetto e la deputazione provinciale » che diversamente figurerebbero senza alcuna ragione ripetute.

PRESIDENTE. L'articolo 59 è stato così votato dalla Camera:

« Per i consorzi che si estendono a più provincie, il prefetto e la deputazione provinciale, competenti a compiere gli atti prescritti dalla presente legge, sono il prefetto e la deputazione provinciale della provincia nella quale è situata la maggior parte della superficie da bonificare. »

Ora la Commissione propone che si sopprimano alcune parole che erano veramente un pleonaso e che si dica:

« Per i consorzi che si estendono a più provincie, sono competenti a compiere gli atti prescritti dalla presente legge il prefetto e la deputazione provinciale della provincia nella quale è situata la maggior parte della superficie da bonificare. »

Chi approva questa correzione è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Si voterà giovedì a scrutinio segreto anche questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Nella tornata del 17 dicembre 1880, in occasione della discussione del bilancio del Ministero dell'interno, da tutte le parti della Camera si levarono valenti oratori a raccomandare al Governo di voler dare maggiore sviluppo alla istituzione del lavoro dei condannati all'aria libera, e di giovarsene precipuamente nelle opere di bonificazione. L'onorevole ministro dei lavori pubblici disse che, all'occasione in cui venisse discussa la legge sulle bonificazioni dell'Agro romano, si sarebbe potuto trattare ampiamente tale questione. Nondimeno la Camera votò un ordine del giorno del tenore seguente:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno, e convinta della necessità di promuovere il lavoro dei condannati tanto nelle campagne quanto nelle case di pena, passa alla discussione degli articoli. »

Ora...

PRESIDENTE. Onorevole Visocchi, riassumiamo la discussione generale sulla legge delle bonificazioni? Questo è un argomento della discussione generale.

VISOCCHI. Onorevole presidente, non so per quale ragione ora non si possa dire qualche cosa che riguardi l'esecuzione della legge sulle bonificazioni.

PRESIDENTE. Non è il momento opportuno; poteva trattarne prima, sopra un articolo qualunque.

VISOCCHI. Infine, poche altre parole devo aggiungere; prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di avere la cortesia di rendere manifesto se egli abbia, o no, l'intenzione di adoperare il lavoro dei condannati nelle opere di prima categoria, nelle quali opere a me pare che si potrebbe adoperare con moltissima utilità, senza danno di essi, sce-